

genza questo faggio, di risguardarlo come un memoriale presentato dalla nazione, che non mi smentirà, e giacchè sono destinati a leggere tante suppliche di privati più voluminose di questa, ed alcune assai più noiose, di darsi la pena di leggere ancora la presente colla loro solita ponderatezza. Ma avanti però di decidere, vorrei che la leggessero tutta, e di non giudicarla da qualche capitolo isolato.

Del diritto d'imporre.

III. **P**Rima di esaminare se i Principi hanno il diritto di redimere le regalie alienate, bisogna determinare, se hanno quello di levare tasse arbitrariamente, e senza consultare quelle leggi immutabili, che sono la base delle politiche società.

Per istabilire qualche cosa intorno questo diritto non dobbiamo già consultare Grozio, Puffendorff, Wolfio, Hubner, Watel, Hobbes, Burlamaqui nè gli altri pubblicisti e giureconsulti, i quali sebbene d'un merito singolare entrarono in mille vane distinzioni, e non andarono alla vera origine delle cose. Molto meno ci consiglieremo con quegli adulatori dei Prin-